

# Educazione alla salute Le strategie per ridurre l'incidenza dei tumori

■ Antonino Musolino, oncologo, responsabile del «Programma Breast Unit» dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, Enzo Molina, farmacologo e presidente nazionale Lilt (Lega italiana lotta ai tumori) con moderatore Maurizio Vescovi, medico e psicoterapeuta, presidente del circolo culturale «Nuove Luci-G.La Pira», saranno i protagonisti del primo di un ciclo di appuntamenti di educazione alla salute promosso presso il circolo «Parma Lirica» di viale Gorizia, 2 che si svolgerà sabato alle 9,30.

L'iniziativa, che nasce dalla collaborazione fra Lilt, Avis- Parma Lirica e Avis- Università di Parma con il

gruppo «Oltretutto Oltretorrente», si colloca nell'alveo della storica mission dei due gruppi avisini nei percorsi di promozione della salute nella nostra città.

Qual è la situazione epidemiologica dei tumori a Parma? Che cosa si può fare, in prospettiva futura, per tentare di ridurre l'incidenza dei tumori? La diagnosi precoce è ancora oggi decisiva per la prognosi? Qual è la situazione a Parma dell'incidenza di tumore mammario? Il fumo di sigaretta fa male anche per il tumore al seno? E l'alimentazione può produrre effetti negativi sulla cancerogenesi? La qualità dell'aria, dell'acqua e dell'ambiente in genere sono fat-

tori di rischio per lo sviluppo dei tumori? A che punto siamo con lo studio genetico delle neoplasie?

A questi e ad altri quesiti cercheranno di rispondere i relatori nell'incontro di sabato nella Sala Merighi dello storico sodalizio culturale di viale Gorizia.

L'appuntamento è il primo di una serie di incontri nei quali, in seguito, si tratterà la dimensione psicologica dell'ammalarsi e del convivere con la malattia.

«Abbiamo scelto l'argomento «Tumore al seno» - hanno precisato gli organizzatori dell'incontro - in quanto si tratta di un tema di rilevante dimensione e per la diffusione

del tumore mammario anche a Parma. Inoltre non sono certo da sottovalutare le implicazioni psicologiche che investono sul piano individuale la donna per le ricadute che la malattia neoplastica produce all'interno della famiglia in termini di sofferenza. L'avanzamento della ricer-

ca ha fatto fare passi da gigante all'oncologia negli ultimi anni, ma la relazione medico-paziente è ancora determinante per l'esito delle cure».

«La comunicazione dei medici con i loro pazienti - ha osservato Maurizio Vescovi il quale, oltre che medico di medicina generale, medico tutor della Facoltà di Medicina del nostro

Ateneo è anche psicoterapeuta - è elemento fondamentale per superare i momenti di ansia e di tensione emotiva che, inevitabilmente, accompagnano il percorso di malattia. I timori e le paure, ben comprensibili, in corso di malattia oncologica possono tradursi in periodi di stress psicofisico. C'è lo stress del primo momento diagnostico, c'è l'ansia dell'attesa degli esami, c'è l'ansia delle cure con gli effetti collaterali, sia di quelle chemioterapiche che di quelle radioterapiche, c'è l'ansia del follow up. Poter contare su medici che sanno stare al fianco dei pazienti - ognuno per la propria parte - nei momenti difficili della malattia è decisivo per la qualità della vita e per passare il guado della malattia. Mi piace sottolineare lo spirito di collaborazione fra i gruppi partecipanti: Avis, Lilt e Oltretutto Oltretorrente, insieme, in un progetto che raccoglie le istanze avanzate da ciascun gruppo».

**Lorenzo Sartorio**

